

sandria (1,50) e quello minimo in provincia di Vercelli (1,16). La media dei quozienti è pari a 1,35.

La Tabella 56 si presta anche a qualche considerazione in merito all'efficacia comparata degli incentivi comunali (sempre sulla base della costituzione di almeno una «nuova piccola industria» come criterio discriminante). Gli incentivi più efficaci appaiono quelli aventi per oggetto le infrastrutture ed i servizi: il 33,3 % dei comuni che vi hanno ricorso segnalano infatti nuove attività imprenditoriali con il beneficio fiscale. Questa prevalenza sugli altri tipi di incentivo si spiega con il fatto che il prezzo medio dei terreni è tuttora generalmente ancorato, nei territori agevolati, alle quotazioni della proprietà agricola, le quali sono non solo particolarmente basse nelle zone d'esodo della manodopera, ma dovunque sensibilmente inferiori ai prezzi dei terreni industriali nei distretti più sviluppati. Data la dispersione territoriale delle iniziative promosse dalla legge n. 635, non si sono neppure verificati casi di sostanziali aumenti delle quotazioni per effetto della domanda alimentata dalle «nuove piccole industrie». Il terreno, non essendo un fattore raro e costoso, ha quindi automaticamente sminuito l'efficacia della relativa agevolazione e rafforzato quella delle agevolazioni sulle infrastrutture e sui servizi. Va notato che lo scarto a favore di questa seconda categoria di agevolazioni è più ampio dello scarto fra le medie regionali in tre provincie (Alessandria, Torino e Vercelli, ove la relativa percentuale supera il 50 %), mentre Novara costituisce un caso anomalo per l'assoluta carenza di iniziative condotte a termine.

È ancora interessante osservare che il ricorso alle agevolazioni abbinate (sia sui terreni che sulle infrastrutture e servizi) non ha assicurato risultati straordinari: la relativa incidenza (29,5 %) è comunque superiore a quella constatata per i comuni che accordano agevolazioni sui terreni (26,1 %). I comuni che preferiscono discutere le agevolazioni caso per caso, direttamente con gli interessati in modo da rendersi conto della solidità e delle dimensioni dell'iniziativa, hanno riportato un buon risultato, praticamente identico a quello dei comuni con agevolazioni abbinate (29,4 % contro 29,5 %). Ciò significa che la riservatezza di tali comuni sul piano pubblicitario è stata compensata dalla cooperazione sul piano delle trattative. Per le particolari situazioni riscontrate nelle singole provincie si fa rinvio alla ripetutamente citata Tabella 56.

ATTESE DEI COMUNI: I SETTORI INDICATI PER LO SVILUPPO

Vi sono industrie che per ragioni tecniche (scarse disponibilità idriche, difficoltà di eliminazione degli scarti e delle scorie ecc.), non potranno